

# L'INTERVISTA

a cura di Alessandra Piubello

## MARK HAYES: LA MIA STORIA IN VIDAL SASSOON

*Sembra strano ora, ma io a scuola non ho mai sentito il desiderio di fare il parrucchiere, questo mi venne poco dopo - il mio tempo lo trascorrevi invece a fantasticare sullo stile, la moda e la musica e la loro reciprocità. La connessione mi divenne molto chiara il 12 Maggio 1973, una data per me cruciale perché vidi David Bowie al Romford Odeon in Essex. Avevo 12 anni ed improvvisamente il mondo bianco e nero in cui vivevo era diventato a colori.*

*Bowie sembrava letteralmente provenire da un altro pianeta con i suoi arti magrolini, il volto pallido come gesso, ed i costumi scintillanti da concerto rossi, verdi e oro di Kensai Yamamoto. Era una combinazione magnifica di disinvoltura androgina ed esorbitante teatralità che io trovai affascinante. - fu un'esperienza straordinaria. Era la prima volta che venivo completamente sbalottato da qualcosa e da quel momento mi accorsi di non sentirmi più a mio agio a scuola con gli altri - gli altri preferivano i gruppi pseudo glam rock come i Mud, Sweet and Slade, tutti gruppi che non possedevano l'abilità, la stravaganza e teatralità di Bowie.*

*Quando lasciai la scuola, diventai come quei milioni di giovani britannici maldisposti in un periodo in cui il tasso di disoccupazione era alto ed il punk venne in responso. All'inizio trovai questo look aggressivo e tribale un po' minaccioso, ma presto superai la cosa e comprai i miei primi dischi punk - Never Mind the Bollocks dei Sex Pistols spazzava via tutti gli altri album - i loro distinti legami tra look e musica mi emozionavano davvero. Mi resi conto che gli atteggiamenti disinvolti di David Bowie, John Lydon, Iggy Pop e i Velvet Underground erano tutti connessi.*

*Lasciai la scuola nel 1977 con sei esami scolastici e senza alcuna idea di cosa voler fare. Così un giorno, mentre mi stavo facendo tagliare i capelli, sentii il barbiere che parlava di come sarebbe andato quella sera al concerto di Oscar Peterson. Era un vero figo, una persona in gamba e sembrava proprio che si stesse divertendo, e la cosa sembrava essere collegata con i capelli. Mi sono chiesto "perché no?", mia zia che era una cliente di uno dei saloni Sassoon mi raccomandò e così ebbi un colloquio come apprendista e fui accettato lo stesso giugno di quell'anno. Avevo 16 anni.*

*Quando mi unii al Sassoon Team, il nome stava ancora crescendo e la reputazione di Vidal come un vero e proprio sperimentatore di tagli geometrici gli restava ancora dagli anni '60. Ricordo che il primo giorno che entrai mi sentii terrificato, ma ben presto fui rassicurato. Gli assistenti amavano la musica - c'erano ragazzi punk, soul e rock, e molti venivano da Essex, sembrava di stare ad una festa. Quel lavoro fu il primo passo verso un nuovo mondo - avevo gettato via i miei noiosi giorni di scuola e non pote-*

*vo ancora credere di ricevere addirittura una paga! E' così che iniziai ad imparare a tagliare i capelli. Cominciai a leggere riviste, libri, e studiare le copertine dei dischi dei cantanti più innovativi, cercando di capire come effettuare tecnicamente i loro tagli, come creare un "look" invece che creare una bizzarra acconciatura. Mi immersi completamente nel processo, lavorando tutto il giorno e restando la sera per perfezionare le mie idee su dei favolosi modelli che incontravo al mercato di Kensington poi andavo fuori a trascorrere il resto della nottata al Club 100. A questo punto mangiavo, dormivo e respiravo capelli, e dopo due anni e mezzo passai l'esame finale nel dicembre del 1979. Anche il mio proprio look iniziava a mutare, trasmutando da un noioso taglio sfilato alla Rod Stewart ad un ciuffone biondo platinato che fu successivamente trasformato in nero, poi spuntato.*

*Verso la fine del 1979 iniziai a lavorare presso il salone Sassoon di Sloane Square, il quale aveva i clienti più strabilianti e più fighi che avevano squisiti gusti di moda e corte acconciature fantastiche. In quella mia prima settimana ricevetti una chiamata, "potresti seguire tu un mio clien-*



*te?" Andai al piano superiore e trovai Mary Quant! Dovevo tagliarle i capelli e mi sentivo abbastanza tranquillo fino a che non mi resi conto di aver adottato la stessa posizione a spuntare quella sua frangia che ha reso famoso Vidal in una nota fotografia dal 1960.*

